

Rassegna stampa 2 – 8 gennaio 2018

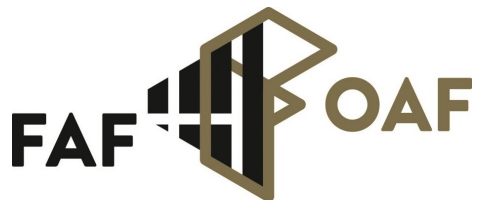
Le sfide del nuovo anno. Infrastrutture, grandi opere, ma anche restauri, riorganizzazioni. Per il 2018, il *Corriere Fiorentino* ha selezionato dieci interventi tra quelli più attesi, per fare il punto su ciò che dovrebbe vedere la luce nei prossimi dodici mesi. “Ma sarà davvero così? A dicembre i progetti e gli interventi saranno davvero arrivati alla meta o saranno solo rimasti sulla carta? I toscani aspettano e (forse) sperano. Tra dodici mesi il bilancio”, scrive il giornale, che poi approfondisce uno ad uno gli interventi selezionati. E anche *La Nazione* fa il punto sulle “partite sul campo” in questo nuovo anno, parlando di “dodici mesi cruciali per le grandi opere di trasformazione della città”.

Dalla tramvia a Sant'Orsola, le parole di Nardella. Intervista di *Repubblica* al sindaco Dario Nardella, che tocca vari temi. Tra questi, i nuovi percorsi della tramvia, con l'idea di coinvolgere i cittadini (“Faremo una consultazione. Parleremo con residenti e associazioni di categoria per stabilire la priorità”), l'assalto del turismo, gli interventi immobiliari, il futuro di Sant'Orsola e altro ancora.

Tramvia, 47 milioni per la linea 4. Il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio ha firmato il decreto per il trasporto rapido di massa. Per Firenze sono in arrivo 47 milioni per il sistema tramviario, che “serviranno per la linea 4, quella che dalla vecchia stazione Leopolda a Porta al Prato arriverà fino a Campi Bisenzio. I cantieri partiranno nella prima metà del 2019”, scrive *La Nazione*, che poi spiega che “a Firenze arriveranno anche i 203 milioni di euro del contratto di programma di Rfi per l'upgrading dell'accessibilità ai nodi urbani”.

Cinque milioni per piazza Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Veneto, la “porta” delle Cascine, cambierà volto, con uno stanziamento di 5,2 milioni di euro. La riqualificazione della piazza – spiega il *Corriere Fiorentino* – riguarderà anche le zone limitrofe e sarà complementare agli interventi previsti come la realizzazione della linea 4 e il recupero dell'area ferroviaria Leopolda. Palazzo Vecchio – riporta ancora il giornale – ha varato lo studio di fattibilità su piazzale Vittorio Veneto con la riqualificazione del sistema degli spazi aperti e delle aree verdi e la riorganizzazione della circolazione veicolare, ciclabile, pedonale e tranviaria. “Dopo lo studio di fattibilità ci sarà la progettazione definitiva e quella esecutiva, necessarie per assegnare i lavori”, spiega l'assessore Giorgetti.

Il progetto per la nuova Fortezza. Nel 2019 inizieranno i lavori di recupero per dare vita, in cinque anni ecco, alla nuova Fortezza. “Con il volto rifatto da un piano di recupero, i cui progetti definitivi sono pronti e gli esecutivi, come la gara, arriveranno entro il 2018”, scrive *la Repubblica*, che sottolinea che “la sorpresa è che il piano è cambiato, su proposta di Firenze Fiera, rispetto al previsto”. Le novità, illustrate da Leonardo Bassilichi, presidente di Firenze Fiera e della Camera di Commercio, sono “che basteranno i 70 milioni



disponibili e non 140 come programmato e che di nuovi metri quadri faremo in pratica solo i 5.400 del nuovo edificio dei congressi dentro la Fortezza. Per il resto recupereremo l'esistente". Il nuovo spazio per i congressi non sarà affidato a un "archistar": "Il Sangallo non ha bisogno di sovrapposizioni, sarebbe come se tra cento anni facessero un edificio su un altro di Fuksas. Ci penseranno gli architetti del Comune che è la stazione appaltante dei lavori", spiega Bassilichi.

Intanto, il **palazzo della Borsa Valori** della Camera di Commercio, tra piazza dei Giudici e piazza Mentana, è stato restaurato con 17 milioni: Pitti Uomo sarà l'occasione per mostrare al pubblico anche l'ultima parte del palazzo restaurato.

Nella cittadella di San Salvi. Viaggio dentro San Salvi del *Corriere Fiorentino*, che racconta la situazione in cui si trova il luogo. "Nella grande cittadella di San Salvi, per gran parte di proprietà dell'Asl, nei mesi scorsi si è lavorato a rimuovere il degrado delle carcasse di auto abbandonate nel parco, a sgomberare l'occupazione anarchica di Villa Panico. Ma il degrado resta, all'interno degli edifici, tra muri scrostati, tetti che non tengono", scrive il giornale in uno dei passaggi di un lungo articolo che fa il punto sugli spazi e sulle strutture presenti nell'area.